ISTITUTO ANTONIO ROSMINI
Soc. Coop. Sociale
Scuola Secondaria di I Grado "Antonio Rosmini"
Via Mattarella, 5 - DOMODOSSOLA - (VB)
Tel. 334 6654489 e-mail: rosmini.domo@gmail.com

P.A.I

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PREMESSE

Nella progettazione si terrà conto delle direttive che la nota ministeriale esplicita:

"… *la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso […]. "*

Ancora esplicita:

"*Con la presente nota si ritiene opportuno ribadire - come chiarito nel corso della Conferenza di Servizio tenutasi a Montecatini dal 7 al 9 giugno scorsi - che scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione*.

Finalità

Il Piano ha la funzione di illustrare la riflessione maturata di fronte al bisogno, sempre più presente, degli alunni in difficoltà e di progettare interventi didattico-educativi che coinvolgano tutte le componenti scolastiche, le famiglie e, ove si renda necessario, le équipe mediche, a favore degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), integrando tutte le risorse umane e professionali disponibili.

Il presente documento vuole essere uno strumento utile per organizzare e definire tutti gli interventi necessari ad offrire una didattica efficace per rispondere nel modo più adeguato e corrispondente alle difficoltà che via via si presenteranno nei diversi contesti.

Alunni con BES

Le difficoltà individuabili sono:

Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, disturbo del linguaggio, funzionamento cognitivo limite)

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale.

Soggetti coinvolti

Gli studenti

I protagonisti di tutte le azioni messe in atto sono gli alunni, pur dovendo operare le opportune differenziazioni in relazione alle diverse età . Occorre sottolineare che hanno prima di tutto il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico, seguire con attenzione le indicazioni fornite dagli educatori, partecipare alle iniziative , sia curricolari che extracurricolari, proposte nelle diverse situazioni da parte della scuola .

La scuola nei loro confronti si impegna:

a proporre nell'alveo della tradizione formativa rosminiana, un percorso educativo stimolante e coinvolgente, in cui ognuno di loro sia sfidato a paragonare continuamente, alla luce dei principi fondanti le diverse discipline, le esigenze più profonde del cuore. Siamoconsapevoli, infatti, che nessuna inclusività sarà possibile, ove non si accompagnino gli alunni a comprendere il senso del loro impegno scolastico;

ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possano aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;

a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative secondo l'obiettivo dell'inclusività.

Il GLHI ed il GLI

Rispetto a quanto previsto dall'art.15 comma 2 **Legge 104/1992**, i compiti del GLHI verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative non solo agli alunni con DSA ma a tutti i BES e curandone l'integrazione al pari degli altri. A questo scopo, i componenti di questo **Gruppo di lavoro** verranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola vale a dire: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, dei genitori, in modo da assicurare la rilevazione e l' intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** e svolgerà le seguenti funzioni:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola, inclusi i DSA;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
3. focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. garanzia dell'omogeneità degli interventi e delle azioni elaborate nei diversi contesti di ciascun gruppo classe.
5. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola,
6. elaborazione di una proposta del presente Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES. (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Il GLI, all'inizio dell'anno scolastico, proporrà al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da attuare e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Il Coordinatore Didattico

Il Coordinatore Didatticoè responsabile del processo di integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali. Dopo aver acquisito la rilevazione dei BES e DSA presenti nell'Istituto, avrà cura di comunicare, durante i primi Consigli di Classe la loro presenza, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe

Il C. di C. si attiveràper sostenere l'alunno in difficoltà, operando inizialmente intorno all'ambito motivazionale, per proseguire e incentivare l'inserimento nel contesto relazione ed educativo del gruppo classe. Una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del Coordinatore Didattico e/o della Referente d'Istituto per i DSA e BES, procederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza, elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto. In particolare, per quanto attiene ai DSA, procederà alla compilazione del modello P.D.P. qui di seguito illustrato ed approvato dal Collegio dei Docenti.

Elaborazione del Piano di Inclusione Scolastica

Il Piano verrà redatto dagli insegnanti curriculari con la collaborazione degli insegnanti di sostegno.
Il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza relativi all'inclusione scolastica già adottati nell'anno scolastico precedente e formulerà un'ipotesi di utilizzo delle risorse umane, professionali ed economiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato online all'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte (C.M. 8/2013).

Valutazione in itinere dell'efficacia e dell'efficienza di quanto previsto nel PAI.

Rispetto all'alunno:

- valutazione del percorso progettato.

Rispetto all'organizzazione:
- valutazione delle risorse adottate attivate per raggiungere l'obiettivo dell'inclusione.

ALUNNI DISABILI

Per alunni disabili si intendono studenti con Diagnosi Funzionale, tutelati dalla legge 104 del 1992 che assegna loro l'insegnante di sostegno e per i quali è prevista la stesura del PEI.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:
- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- La presenza dei requisiti che gli Enti devono possedere per rilasciare certificazioni
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

Azioni e figure relative all'attuazione del Progetto di Inclusione

Azione	**Ruoli**
Trasmissione e **protocollo** riservato certificazione o diagnosi	***Famiglia***: consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare Istituzione scolastica: inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno
Attivazione-**docente referente** per i BES	***Docente Referente dell'Istituto***: aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati
Individuazione dei **docenti referenti per gli** iscritti alunni certificati o diagnosticati	***Docenti Referenti delle singole scuole***: organizzazione e coordinamento di un incontro per la stesura del PDP o PEI
Attuazione **Progetto di Istituto** per i **BES**	***Docente Referente:*** - incarica dei compiti relativi gli insegnanti di riferimento delle classi in cui sono presenti casi diagnosticati - accoglie gli alunni incontrando i familiari - predispone e compila una scheda per la raccolta delle informazioni - fornisce consulenza e informazioni ai colleghi per individuare ulteriori strumenti compensativi e misure dispensative - tiene rapporti con associazione AID, ove necessario o richiesto dalla famiglia - tiene contatti, previa autorizzazioni della famiglia, con specialisti e operatori
Riunione del **Consiglio di Classe**	***Insegnanti facenti parte***: inseriscono nel piano di lavoro l'indicazione delle metodologie, strumenti, verifiche e criteri di valutazione tenendo conto degli

	alunni con BES
Attuazione del **PDP o del PEI**; Individuazione di nuovi bisogni ed aggiustamenti in itinere	***Insegnanti di classe***: si incontrano e redigono il PDP e il PEI entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico e ne verificano la validità nel corso dell'anno. Se si tratta di un alunno frequentante la classe I si redigerà anche il PDF. In ogni caso, si effettuerà un aggiornamento del documento citato ove si renda necessario. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. Il PDP viene condiviso e fatto firmare dalla famiglia in un'ottica di collaborazione reciproca per garantire all'alunno un percorso scolastico proficuo. L'insegnante referente fornisce indicazioni e chiarimenti in merito. Il PEI costituisce il documento di riferimento del percorso scolastico dell'alunno. Se il C.d.C. sospetta la presenza di DSA, ne dà comunicazione alla famiglia, perché possa rivolgersi ad uno specialista. Per gli alunni delle classi terminali, sarà indicata la scadenza del il 31 marzo come termine ultimo per la presentazione di eventuale certificazione.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Rilevazione delle difficoltà

Ciascun Consiglio di classe si preoccuperà di segnalare tempestivamente al Gruppo GLH situazioni di alunni con particolari difficoltà che si possono presentare anche in itinere.

Presentazione dell'alunno e delle sue caratteristiche (incontro Coordinatore Didattico, docenti referenti, insegnanti, GLH)

Pianificazione dell'intervento

- Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato;
- attivazione di esperti;
- raccordo scuola/famiglia.

Intervento

Attuazione del piano concordato.

In particolare per gli alunni con svantaggio linguistico-culturale si definirà una prassi condivisa all'interno dell'istituto, in tema di accoglienza, al fine di facilitare l'ingresso di studenti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale e di rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.

Si stabiliranno, inoltre, i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'efficacia degli strumenti adottati , si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con riunioni apposite.

Documentazione

Nel fascicolo personale saranno inclusi PDP, percorsi didattici elaborati, verifiche, relazione delle sessioni nell'eventualità di incontri con esperti ed operatori.

Piano Annuale per l'Inclusione

Rilevazione dei BES presenti

TABELLA OMESSA PER LA TUTELA DELLA PRIVACY

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…..*	Si/no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali/coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Pedagogisti e affini interni		Si
Docenti tutor		Si

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Si/no
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti		

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione	No
	Altro	No
E. Coinvolgimento delle famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento sul disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	No
	Rapporti con CTS/CTI	No
	Altro	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
H. Formazione dei docenti	Strategie e metodologie educative-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattica prevalente tematica inclusiva	Si

	Didattica interculturale	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Si
	Altro (Epilessia, Diabete)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**
Aspetti organizzativi e gestionali nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro					
*0=per niente; 1poco;2=abbastanza; 3= molto; 4=moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Come l'anno scolastico precedente, opereranno i soggetti individuati:
GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
Collegio dei Docenti
Consigli di Classe
Referenti BES
Ciascuno di questi soggetti, concordemente accoglieranno ciascun alunno, con particolare attenzione agli alunni con difficoltà e delle loro famiglie in un sostegno umane e professionale.
Si procederà alla raccolta dei dati relativi agli alunni in difficoltà e all'analisi delle diagnosi cliniche degli alunni interessati.

Le fasi della procedura di cui ogni soggetto coinvolto sarà responsabile, sono state definite nella rilevazione della situazione esistente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione. Si attiveranno percorsi di formazione e aggiornamento per insegnanti sulle tecniche didattiche metodologiche in grado di consentire agli alunni con BES – in particolare con DSA e ADHD nonché con diagnosi, di essere accompagnanti nelle proprie difficoltà realizzando così un processo inclusivo per ciascuno di loro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Rilevazione delle condizioni facilitanti che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita di classe (tempi aggiuntivi, strumenti, sussidi, adattamenti, differenziazioni, attività in piccolo gruppo , attività individualizzata fuori dall'aula).

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (DSA) al ritardo in tema di apprendimento. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti di ciascun Consiglio di Classe, dopo un primo incontro svolto all'inizio dell'anno circa l'informazione sui diversi casi che si presentano nell'Istituto, e, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità) o Piano Educativo Personalizzato (ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.
In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, ancora una volta quindi si personalizza, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento.
La progettazione educativa va definita dai Gruppi di lavoro in collaborazione con i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, fermo restando le caratteristiche individuali del singolo alunno.
In merito agli studenti in difficoltà scolastica, ma privi di certificazione, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Regione Piemonte, i Consigli di Classe predisporranno la scheda di collaborazione scuola-famiglia (allegato 3 alla delibera regionale) .
La scheda è uno strumento di condivisione sull'andamento scolastico da utilizzare per il passaggio da un ordine di scuola ad un altro, uno strumento per evidenziare gli interventi pedagogici-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dallo studente con DSA per richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA. Nel caso di studente con difficoltà scolastiche, la scheda costituisce uno strumento didattico-pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra scuola e famiglia.
Tale scheda (allegato 3) presentata dall'Asl dalla famiglia garantisce che, entro mesi, il Servizio Sanitario Nazionale avvii e completi il percorso diagnostico e di certificazione.

In relazione agli obiettivi e ai contenuti si utilizzeranno diverse strategie operative per coinvolgere attivamente l'alunno nel processo di apprendimento.

Strumenti
- ☑ Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo)
- ☑ Analisi guidata di brani e di testi di vario genere attraverso domande, conversazioni e sintesi
- ☑Role-play: simulazione dei ruoli o interpretazione di parti
- ☑Problem-solving: individuazione di procedure per risolvere un problema

Metodologie
- ☑ In generale le strategie operative varieranno in corrispondenza dei diversi obiettivi e contenuti e lavoreranno sinergicamente per stimolare nell'alunno tutte le possibili facoltà e per renderle effettive ed efficaci.
- ☑ Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto.
- ☑ Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi
- ☑ Si considereranno imprescindibili la ripetizione e riformulazione dei temi con strategie diverse da quelle utilizzate in fase di introduzione e proposizione.
- ☑ Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni.

Tali strategie saranno organizzate e strutturate dagli insegnanti calibrando percorsi informativi, formativi, tempi, esercizi, schematizzazioni relative alla rispondenza quantitativa e qualitativa dell'alunno.

Mezzi e strumenti:
☑ Testi di supporto
☑ Sussidi audiovisivi
☑ Schede operative prestampate
☑ Mappe concettuali
☑ Conversazioni guidate
☑ Cartelloni, fotografie, giornali
☑ Quaderni di lavoro
☑ Libri di testo strutturati
☑ Computer e internet
☑ Libri parlati

Verifiche
☑Interrogazioni programmate, con eventuale diversa modulazione temporale
☑Prove strutturate
☑Prove scritte programmate
☑Possibilità di recupero di prove scritte mediante verifiche orali

I docenti, ove lo ritengano necessari, predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sono già attivi :
1. Strategie di apprendimento cooperativo e di tutoring
6. Elaborazione di piani personalizzati per DSA
7. Elaborazione di piani personalizzati per alunni con disabilità certificate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Si garantisce il proseguimento della collaborazione con i servizi esistenti sul territorio a seconda delle diverse necessità:

- ASL
- Associazione Centri VCO
- Professionisti in abito psicologico ed educativo

La scuola garantirà la presenza di un insegnante di sostegno per un monte ore complessivo da definire in itinere

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni con DSA e BES, come già definito, saranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.
La famiglia, sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
Nello specifico:
1. sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
2. verificherà regolarmente, fino a quando questo sarà necessario, lo svolgimento dei compiti assegnati;
3. verificherà, salvaguardando la responsabilità e l'autonomia dell'alunno, che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
4. incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
5.considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Sviluppo di un curriculo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Qualora all'interno di un gruppo classe emergano necessita specifiche, i C. di C. procederanno all'analisi della situazione di partenza dei BES e successivamente all'eventuale differenziazione delle strategie di insegnamento adeguandole alle loro specifiche potenzialità, al fine di garantire il diritto all'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si ritiene di valorizzare le competenze personali e professionali dei docenti curriculari degli insegnanti di sostegno alla classe, con particolare riguardo agli alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al momento non si ritiene di acquisire risorse aggiuntive

Attenzione dedicata a fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo eventuale inserimento lavorativo

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola è un momento particolarmente delicato per le dinamiche che questa esperienza si manifestano. Tali difficoltà sorgono in modo evidente negli alunni con DSA o BES ovvero con alunni con diagnosi.
Per questo si ritiene necessario effettuare attività e metodologie rivolte alle classi prime al fine d'individuare alunni a rischio.
1.Raccordo con la Scuola Primaria e Secondaria di II Grado.
La Scuola, con struttura verticalizzata Scuola Primaria - Scuola secondaria di Primo Grado - Scuola Secondaria di Secondo Grado facenti parte dell'Istituto "A.Rosmini" , promuove da molti anni un lavoro di integrazione tra i diversi ordini di scuola. Gli insegnanti collaborano da anni e via via nel corso del tempo hanno ritenuto necessario potenziare un lavoro di raccordo sia per quanto attiene al contenuto delle discipline che per quanto concerne l'affinamento di strategie didattiche di tipo inclusivo.
2.Convocare tutti i genitori delle classi prime all'inizio dell'anno scolastico per presentare il percorso educativo generale della classe che ovviamente, nel rispetto proprio delle caratteristiche personali e di apprendimento di ciascuno, avrà quale obiettivo l'inclusione di ciascuno valorizzandone le potenzialità.
3.Proporre agli alunni esperienze di socializzazione e di condivisione della vita perché sostenendosi a vicenda in una relazione di amicizia possano aiutarsi in un apprendimento tra pari.
4.Individuare un docente "referente DSA e BES", per verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari, programmare il materiale che l'istituzione scolastica deve acquistare e far sì che si adottino gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari.
5. Informare i genitori sulle modalità per ordinare alcuni testi scolastici gratuitamente nonché la convenzione stipulata con la Biblioteca dell'Associazione ciechi – sez. di Verbania, per il prestito d'uso di audio mp3 di libri di lettura necessari alla didattica o per uso personale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 giugno 2015
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 giugno 2015